



## **PALAZZO ROVERELLA E PALAZZO RONCALE** **punto di forza dell'offerta culturale**

### **INTRO**

Partendo dalle Due Torri medievali e camminando verso Piazza Vittorio Emanuele, cuore della città, s'incontrano due palazzi maestosi.

- Palazzo Roverella commissionato dal Cardinale Bartolomeo Roverella nel 1474, con la sua mole imponente l'edificio doveva testimoniare il grande prestigio raggiunto dalla famiglia dei Roverella, stabilitasi a Ferrara, ma originaria della provincia di Rovigo.
- Palazzo Roncale costruito tra il 1550 e il 1562 per volere di Giovanni Roncale, doveva essere il manifesto dell'avvenuta ascesa sociale di una famiglia, i Roncale, trasferitasi in Polesine dalle valli bergamasche attorno al 1475 e arricchitasi, nel volgere di un settantennio, tanto da entrare nel consiglio cittadino (1545).

Palazzo Roverella è diventato, senza dubbio, un punto fermo della promozione turistica, grazie a importanti mostre d'arte promosse da 15 anni da Fondazione Cariparo, in collaborazione con il Comune di Rovigo e Accademia dei Concordi. Un successo di pubblico, non solo nazionale, che si è consolidato negli anni e che porta ogni anno a Rovigo all'incirca 80-90.000 visitatori. L'ultima mostra fotografica conclusasi a febbraio e dedicata a Doisneau ha registrato un'affluenza al di sopra di ogni aspettativa con più di 35.000 presenze, offrendo nuovi elementi di analisi. Una domanda diversa, più giovane, altrettanto attenta anche al resto dell'offerta storico-artistica della città e al patrimonio diffuso delle "Terre fra Adige e Po".

Fino al 26 giugno si può visitare la **mostra dedicata al maestro russo Kandinskij** che, già nelle prime 4 settimane, ha fatto registrare numeri da record, tanto da prolungare gli orari di sera nella fine settimana, testimoniando la fidelizzazione di un pubblico che ormai riconosce Rovigo e Palazzo Roverella come punto di richiamo degli eventi dedicati all'arte. In questa mostra emerge soprattutto l'originalità della curatela, affidata a Paolo Bolpagni e Eugenia Petrova, che presenta l'opera del grande maestro russo tra il 1900 e il 1940 soprattutto durante i suoi soggiorni in Germania e in Francia. Ben 80 opere, di cui 49 provenienti dai musei russi di stato, oltre a libri in edizione originale, documenti, fotografie, rari filmati d'epoca, cimeli e oggetti d'arte popolare, potranno essere ammirati cercando di cogliere l'evoluzione dell'artista verso l'astrattismo. Fondamentale in questo passaggio il modello musicale (con le celebri "improvvisazioni" e "composizioni") ravvisabile anche nel rapporto con il compositore e pittore Arnold Schönberg.

Da sottolineare, inoltre, che accanto alle sale espositive dedicate alle grandi mostre, è ospitata la straordinaria collezione d'arte dell'Accademia dei Concordi e della Pinacoteca del Seminario Vescovile, offrendo l'opportunità di ammirare capolavori di Bellini, Palma il giovane, Tiepolo, Dosso Dossi e Battista Dossi, Pittoni, Nogari, Alessandro Longhi.

Con la novità rappresentata dall'esposizione di una delle opere più emozionanti dell'intera collezione: il meraviglioso diorama "Il Panorama di Venezia", spettacolare veduta di San Marco

realizzata da Giovanni Biasin in occasione dell'Esposizione Universale di Venezia del 1887. Di proprietà dell'Accademia dei Concordi e del Comune di Rovigo, il dipinto su carta si estende su 22 metri di lunghezza e 1,75 di altezza e rappresenta il bacino di San Marco, colto dall'artista da una barca ormeggiata al largo. Questa stupefacente visione, dopo un delicato intervento di restauro, è stata esposta al pubblico nella mostra "Venezia Panoramica, promossa a Venezia dalla Fondazione Querini Stampalia. Finalmente è tornata a casa, trovando definitiva sede al Roverella, per donarsi agli occhi di tanti nuovi amanti dell'arte.

Da non perdere anche la mostra, ad ingresso gratuito e sempre promossa dalla Fondazione Cariparo, allestita a **Palazzo Roncale e dedicata a Giovanni Miani**, esploratore nativo di Rovigo ma, in realtà, viaggiatore del mondo e soprattutto dell'Africa, avendo speso l'intera vita tentando di scoprire le sorgenti del Nilo, tanto da meritare l'appellativo de "Il Leone bianco del Nilo", come tributo al suo coraggio e alla sua lunga barba bianca.

Quasi un Indiana Jones dell'800, ben lontano dalla politica colonialista che caratterizzò le grandi nazioni europee, attento conoscitore delle popolazioni indigene. Scrisse tutto sul suo diario, ricco di particolari anche sui mezzi di comunicazione "sonori" utilizzati da quelle popolazioni e che lui comprendeva bene visto che era anche musicista.

Un personaggio incredibile che aspetta solo di essere raccontato in un film!

La mostra è curata da Mauro Varotto su progetto di Sergio Campagnolo.

## **ANTICIPAZIONI AUTUNNO**

**Palazzo Roncale** saprà riservare nuove grandissime emozioni in autunno, quando si tingerà dei colori rosso e blu per raccontare l'epopea del rugby a Rovigo e nell'intero territorio.

E', infatti, innegabile che l'intero Polesine si identifichi con la sua squadra di rugby. Non è solo un racconto da appassionati al bar, è una "fede" per la palla ovale che unisce tutta la popolazione, così come avviene nelle grandi città per il calcio.

Una passione che mobilita la tifoseria sia al mitico stadio Battaglini sia in trasferta e che ha fatto crescere molte generazioni con il mito della palla ovale. Un mito nutrito ogni giorno dai valori legati a questo sport, solo in apparenza ruvido, ma capace in realtà di trasmettere nobiltà, lealtà, senso di responsabilità, rispetto dell'avversario, spirito di sacrificio, gioco di squadra, determinazione, coraggio. Questi (ed altri) valori sono nel codice genetico del rugby e coinvolgono giocatori, tecnici, dirigenti, tifosi.

Il rugby ha da sempre influenzato positivamente la percezione di Rovigo e del Polesine a livello nazionale e internazionale. Per questo la mostra non sarà solo una celebrazione di partite e vittorie ma un'occasione per far capire, l'unicità di questo sport in queste terre.

Allegati – [depliant mostra Kandinskij](#) – [Rovigo arte e cultura](#)

[www.palazzoroverella.com](http://www.palazzoroverella.com)

### **Fondazione Cariparo:**

Relazione con i Media - dott.ssa Alessandra Veronese 3483111144 (solo giornalisti)  
Ufficio Comunicazione - dott. Roberto Fioretto – [comunicazione@fondazionecariparo.it](mailto:comunicazione@fondazionecariparo.it)